

Le proposte negli emendamenti segnalati. Lega: tasse scontate a chi paga con domiciliazione

# Enti, di Rilancio da riscrivere

## Rimborsi a 360°, conti al 30/9, esenzioni Tosap da marzo

DI FRANCESCO CERISANO

**R**imborsi a 360 gradi per i comuni. Il Fondo di 3 miliardi che andrà a compensare le perdite sofferte dagli enti a causa del Covid, dovrà finanziare tutte le funzioni comunali e non solo quelle fondamentali che non comprendono le spese sostenute dai sindaci per settori strategici come cultura, ambiente, sport e sviluppo locale. Fra i fabbisogni di spesa dei comuni dovranno essere inclusi anche i costi del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani, incluse le spese per il finanziamento delle riduzioni tariffarie riconosciute dai municipi alle attività economiche in sofferenza a causa del Covid, secondo quanto richiesto dall'Arera con la delibera n.158/2020. Completano il quadro il rinvio dei bilanci di previsione al 30 settembre, la rimodulazione dei piani di rientro per gli enti in dissesto e l'utilizzo degli avanzi di amministrazione per finanziare la spesa corrente. Mentre sul fronte fiscale spunta la richiesta di esonerare dal pagamento dell'acconto Imu del 16 giugno gli immobili di categoria D adibiti a cinema e teatri, nonché la possibilità per i comuni di riconoscere uno sconto del 20% sulle tasse per chi paga attraverso domiciliazione bancaria.

Si presenta come al solito ricco il pacchetto enti locali contenuto nel fascicolo di circa 1300 emendamenti «segnalati» al dl Rilancio (sugli oltre 7.500 presentati in commissione bilancio della Camera).

Emendamenti bipartisan che, pur nella ristrettezza dei margini di manovra contabili che consentono limitati incrementi di spesa rispetto ai 55 miliardi messi già in campo dal governo, cercano di rimediare ad alcune evidenti incongruenze del decreto legge. A cominciare dall'esonero del pagamento di Tosap e Cosap per gli esercenti che il dl ha circoscritto al periodo 1° maggio-31 ottobre, dimenticando i mesi del lockdown (marzo e aprile). E così un emendamento di Forza Italia prova a rimediare, prevedendo che l'esonero possa essere fatto valere dal 10 marzo e fino alla fine dello stato di emergenza.

Sempre da Forza Italia (primo firmatario, il vicepresidente dell'Anci, **Roberto Pella**) arriva l'emendamento che consente ai comuni che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale a ridosso dell'emergenza sanitaria, e comunque nell'esercizio finanziario 2019, di rimodulare

### Caf e Confedilizia: rinviare l'acconto Imu

Rinviare il versamento dell'acconto Imu. In vista del 16 giugno, si moltiplicano le richieste ai comuni affinché rinviino la scadenza o quantomeno non applichino interessi e sanzioni in caso di versamento successivo. La Consulta nazionale dei Caf (Centri di assistenza fiscale) ha scritto al ministero dell'economia e all'Anci evidenziando le difficoltà dei cittadini nell'adempiere al pagamento e chiedendo di valutare l'ipotesi di un versamento unico entro il prossimo 16 dicembre. Confedilizia ha inviato una circolare alle proprie 200 rappresentanze territoriali per invitarle a sollecitare le amministrazioni comunali a rinviare il termine

per il pagamento della prima rata dell'Imu, oppure a stabilire che, in caso di versamento successivo all'ordinaria scadenza, non si applichino sanzioni e interessi. Confedilizia ha evidenziato come la risoluzione n. 5/DF del Mef (si veda *ItaliaOggi* del 9 giugno) consenta ai comuni di procedere in tal senso. Non solo. A causa dell'emergenza in atto la decisione può essere assunta dalla giunta (e non dal consiglio). «L'appello ai comuni», rileva Confedilizia, «si rende necessario per l'assenza di qualsiasi decisione da parte del governo su un problema che avrebbe dovuto essere considerato in questo momento così grave per le famiglie italiane».



Massimo Garavaglia

il piano entro il termine del 30 novembre 2020. E ancora, si chiede di sospendere fino al 30 giugno 2021 la procedura di dissesto guidato per gli enti in riequilibrio, nel caso in cui l'ente locale abbia presentato, in data successiva al 31 dicembre 2017 e fino al 31 gennaio 2020, un piano di riequilibrio riformulato o rimodulato, ancorché in corso di approvazione.

Arriva dalla Lega (primi firmatari **Silvana Comaroli** e **Massimo Garavaglia**) l'emendamento che solo per l'esercizio finanziario 2020 consente l'utilizzo della quota libera e della quota destinata dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza in corso, nonché

per fronteggiare eventuali squilibri di bilancio derivanti dal calo delle entrate proprie.

Della Lega è anche la paternità dell'emendamento che, come detto, consente ai comuni di determinare riduzioni tariffarie del 20% per le entrate tributarie e patrimoniali a condizione che il soggetto passivo provveda ad adempiere al pagamento attraverso domiciliazione bancaria.

Un emendamento del Pd (primi firmatari **Chiara Braga** ed **Emanuele Fiano**) punta a consentire agli enti locali, limitatamente all'esercizio finanziario 2020, di impiegare le quote accantonate dell'avanzo di amministrazione, al netto degli accantona-

menti obbligatori per legge, ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Dal Partito democratico (prima firmataria **Beatrice Lorenzin**) arriva anche la proposta di estendere agli immobili rientranti nella categoria catastale D adibiti a cinema e teatri l'esenzione dal pagamento dell'acconto Imu, oggi riconosciuta solo agli immobili del settore turistico (alberghi, ostelli, agriturismi, campeggi, stabilimenti balneari).

Si profila infine uno stop per l'addizionale comunale sui diritti di imbarco in modo da rilanciare le attività dei piccoli aeroporti. La proposta, sostenuta dal viceministro alle infrastrutture e trasporti, **Giancarlo Cancellieri**,

punta a sospendere per il 2020 il versamento dell'addizionale limitatamente ai piccoli scali aeroportuali, quelli cioè con un traffico inferiore al milione di passeggeri l'anno. Si tratta degli aeroporti di: Ancona, Brescia, Comiso, Crotone, Cuneo, Grosseto, Lampedusa, Marina di Campo, Pantelleria, Parma, Perugia, Pescara, Reggio Calabria, Rimini, Salerno, Trapani e Trieste.

© Riproduzione riservata

**IO ONLINE**

Gli emendamenti segnalati al dl Rilancio su [www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi](http://www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi)

### Leasing finanziario, per l'Imu conta la durata del contratto

Per gli immobili concessi in locazione finanziaria, la nuova Imu la paga il locatario solo per la durata del contratto. Non è tenuto a versare l'imposta il locatario, quindi, anche se non riconsegna il bene immobile al locatore in caso di risoluzione anticipata.

L'articolo 1, comma 743, della legge di bilancio 2020 (160/2019) dispone che per la locazione finanziaria quello che conta è il contratto e l'Imu è dovuta dal locatore a prescindere dal possesso di fatto dell'immobile. Per gli immobili, anche da costruire o in corso di costruzione, concessi in locazione finanziaria, il soggetto passivo è «il locatario a decorrere dalla data della stipula e per tutta la durata del contratto». La norma è così chiara nella sua formulazione letterale che dovrebbe impedire di generare un contenzioso, come quello che c'è stato in passato, in ordine al soggetto obbligato al pagamento in caso di mancata restituzione del bene immobile da parte del locatario. Il locatore, dunque, è soggetto passivo del tributo anche se il contratto viene risolto prima della scadenza naturale e il locatario non restituisce il bene immobile. Del resto, anche l'articolo 9 del decreto legislativo 23/2011 individuava nel locatario il soggetto passivo a decorrere dalla data di stipula e per tutta la durata del contratto. Pertanto, qualora il contratto di leasing venga ri-

solto, e l'immobile non venga restituito, la soggettività passiva torna in capo al locatore. A differenza della Tasi, il cui presupposto per l'imposizione fiscale era dato anche dalla detenzione dell'immobile, per l'assoggettamento al pagamento dell'Imu rileva solo il possesso qualificato dell'immobile. Per esempio, a differenza della Tasi, dopo la risoluzione del contratto di leasing soggetto passivo Imu è sempre la società di leasing, anche se la stessa non

alla società di leasing anche se non acquisisce la materiale disponibilità del bene per mancata riconsegna da parte dell'utilizzatore. Ciò in quanto il legislatore ha ritenuto rilevante ai fini impositivi non già la consegna del bene, e la detenzione materiale dello stesso, bensì l'esistenza di un vincolo contrattuale che legittimi la detenzione qualificata dell'utilizzatore. È il contratto che determina la soggettività passiva del locatario finanziario e non la disponibilità materiale del bene. La ritardata riconsegna può dar luogo a un'azione risarcitoria da parte del locatore che si ritenga danneggiato, ma non ha alcuna rilevanza nel rapporto tra l'ente impositore e il soggetto obbligato. Il pagamento dell'imposta è sempre a carico di chi risulti titolare dell'immobile al catasto o, meglio, presso la Conservatoria dei registri immobiliari. L'imposta municipale è dovuta dai contribuenti per anni solari, proporzionalmente alla quota di possesso «di diritto» e non di fatto. Com'è noto, non sono tenuti al versamento il comodatario, l'affittuario, l'utilizzatore o l'occupante dell'immobile. È soggetto passivo il titolare del diritto di proprietà o di altro diritto reale di godimento (usufruttuario, superficario, usufruario).

Sergio Trovato

© Riproduzione riservata

gratis su [italiaoggi.it](http://italiaoggi.it)



ha acquisito la materiale disponibilità del bene. Per il pagamento dell'Imu non conta la mancata consegna del bene da parte dell'utilizzatore. Va ricordato che la Cassazione è tornata sui propri passi relativamente ai contratti di leasing. Ha cambiato idea (sentenza 25249/2019) sulla questione del soggetto obbligato al pagamento, sostenendo che il locatore è tenuto al versamento dell'imposta locale anche se il locatario non riconsegna il bene. Per i giudici di legittimità, la locazione finanziaria attribuisce la soggettività passiva Imu